

## SOMMARIO

- 14 **NEL KUWAIT NON SANNO DOVE METTERE I SOLDI** di Livio Pesce
- 19 **IL COMUNISMO IN SALOTTO** di Domenico Bartoli
- 21 **BERLINO: L'OCCIDENTE PAGA I SUOI ERRORI** di Ricciardetto
- 24 **COSA SUCCEDA ALLA CASA BIANCA?** di Stewart Alsop
- 28 **IL RAGAZZO CHE FECE TREMARE L'ITALIA** di Lino Rizzi
- 32 **BUNDESWEHR: L'ESERCITO DI ADENAUER È PRONTO** di Ricciotti Lazzeri e Massimo Sani
- 38 **LA FAVOLA DEL BOSCAIOLO NEGRO**
- 40 **IL NOSTRO MINISTRO SE NON PARLA È PERDUTO** di Brunello Vandano
- 
- 43 **LA SCOZIA: TERRA DELL'INCANTEVOLE VERDE** di Ezio Colombo
- 
- 60 **NOTTE DEL 4 GIUGNO 1940: TUTTO FINITO** di Richard Collier
- 64 **BELLISSIMA SOFIA LAVANDAIA**
- 68 **SUL CHRISTINA UN PRANZO DI NOZZE?**
- 70 **PROPRIO UN SIGNOR GATTO**
- 72 **TORNIAMO A VIVERE DOPO L'INFARTO** di Ulrico di Aichelburg
- 75 **CAMBIANO I PREZZI ED È SEMPRE IL GIUSTO PREZZO** di Egisto Ginella



Dopo le puntate dedicate all'isola di Majorca, ai Castelli della Loira, all'Olanda, alla valle del Reno, presentiamo in questo numero - nella serie « L'Europa Meravigliosa » - sedici pagine a colori dedicate alla Scozia, la terra dell'incantevole verde, un intatto paese di boschi e di laghi dove il tempo pare essersi fermato. (Foto Mario De Biasi - Epoca)

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, Corso Italia 102, tel. 4.22.60; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 1, tel. 27.00.61; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.89; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v. Principe Amedeo 9 r, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Garducci 68, tel. 5.06.96. Per cambio d'indirizzo inviare Lire 40 e la fascetta con il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.



CONTROLLO  
DIFFUSIONE

UPA



# NON



# ADDORMENTA



# FULMINA!



Super Faust

**INSETTICIDA + DEODORANTE**

*con una sola spesa  
avrete la casa libera da tutti gli insetti  
e gradevolmente profumata*

doppio uso

doppio effetto

doppio risparmio



Studio S. & F. Cappellato

# SUPER FAUST

DITTA RUGGERO BENELLI SUPER-IRIDE PRATO





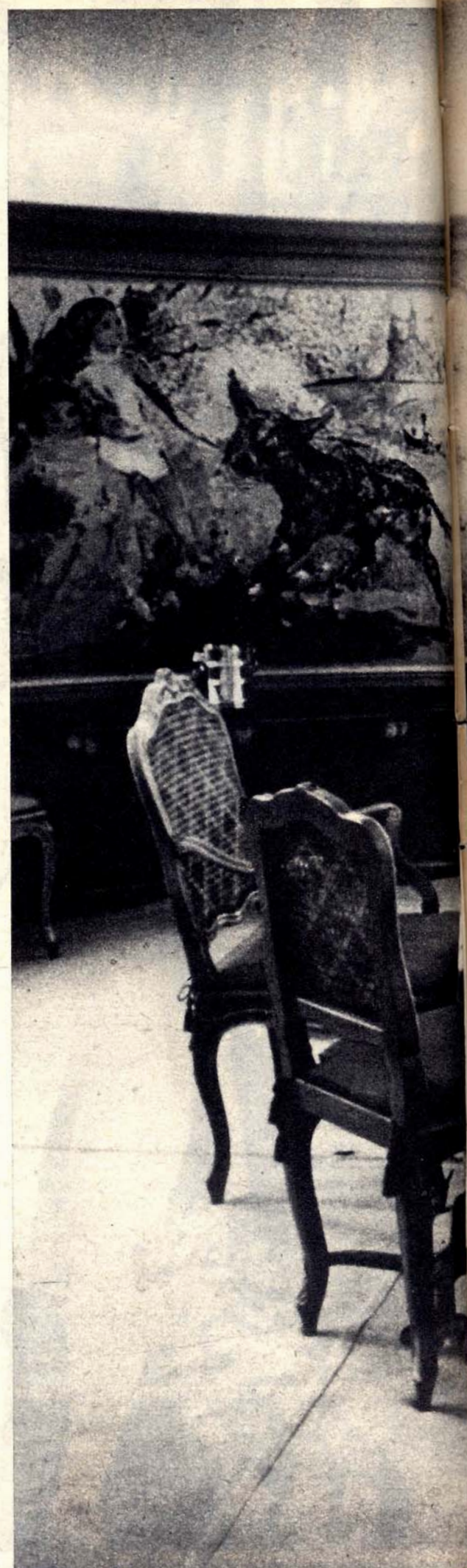
**GRACE E LA CALLAS** insieme sul *Christina*. Questo riavvicinamento fra le due donne è considerato il segno sicuro di un imminente matrimonio fra la cantante e Onassis. La principessa di Monaco, fino a poco tempo fa, aveva mantenuto un atteggiamento freddo verso Maria Callas per la sua amicizia con l'armatore. Le nozze placherebbero gli scrupoli di Grace.

# SUL CHRISTINA UN PRANZO DI NOZZE?

Ogni anno, col caldo, viene alla ribalta il *Christina*: la nave bianca dell'armatore Onassis è ormai un personaggio fisso delle nostre estati. Le sue partenze, i suoi arrivi, la gente che ne sale o ne scende, costituiscono lo spettacolo abituale di ogni anno, recitato dalla troupe più bizzarra del mondo: il miliardario che porta il nome di due antichi filosofi, qualche erede di crociati, un'attrice di Hollywood che ha smesso di recitare, una primadonna che non canta più, un radiotelefono per dirottare navi e ordinare fiori in tutti i punti del globo, una poltrona riservata all'uomo che salvò l'Inghilterra da Hitler e l'Angolino per un piccolo cane che ha dato fastidio nei più importanti teatri d'Europa e d'America. Contano anche i personaggi che sul *Christina* non ci sono più: il marito della primadonna, la moglie dell'armatore. Col suo carico di antica storia e di pettegolezze, di amori tardivi, di miliardi, di rimpianti e di litigi, il *Christina* è partito in questi giorni

per Maiorca, dove Onassis e Ranieri di Monaco inaugureranno il *Son Vida*, l'albergo più lussuoso del mondo: entrambi ne sono azionisti. Con loro ci sono i principi di Polignac, la principessa Grace, la Callas: gli attori consueti di questo varietà mondano d'ogni estate.

Ma forse stavolta sul palcoscenico galleggiante si sta svolgendo un piccolo dramma: quello della Callas. I tecnici della mondanità attribuiscono molta importanza alla presenza, con lei, di Grace e di un cuoco, che ha caricato enormi provviste a bordo. Forse sul *Christina* ci sarà un pranzo nuziale: Maria e Socrate Aristotele sposi. O forse non ci sarà. Ecco, è questo il dramma della primadonna più amata e odiata. Ha tiranneggiato per anni le platee di tutto il mondo, ed ora, pettinata come una moglie senza pretese, gentile, stranamente intimidita e mansueta, è lì sul pannello che aspetta. Aspetta che lui abbia tempo e voglia, interrompendo per un attimo il suo gioco con i miliardi, di diventare suo marito.



**IL SALONE DA PRANZO** del *Christina*: per il breve viaggio a Maiorca la nave è carica di provviste.





Questo fatto, e anche la presenza di Grace, significherebbero che a bordo del *Christina* è in programma un pranzo fastoso e di carattere ufficiale.

Si tratterebbe cioè della festa per le nozze fra la primadonna e Onassis, che potrebbero essere celebrate a bordo, dallo stesso comandante della nave.



# EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO • EDITORE ARNOLDO MONDADORI

## SOMMARIO

- 20 **IL PATRIOTTISMO IN CRISI**  
di Domenico Bartoli
- 22 **IL KUWAIT E I SUOI PROTETTORI**  
di Ricciardetto
- 24 **ECCO PERCHÉ NON CI SARÀ LA GUERRA**  
di Marc Heimer
- 30 **NON LA SPOSA ?**  
di Enzo Grazzini
- 36 **RICORDERANNO ETON TUTTA LA VITA**
- 40 **L'ULTIMA DOMENICA MATTINA**  
di Ricciotti Lazzero
- 44 **CACCIA NELL'ERBA ALTA**  
racconto africano di Ernest Hemingway
- 60 **MONELLI: A LETTO TARDI - PIOVENE: A LETTO PRESTO** di Mario Soldati
- 62 **IL CAMPIONE IN GINOCCHIO**
- 64 **IL COSTUMINO DI PAOLA**  
di Lino Rizzi
- 70 **PREMIO STREGA '61**
- 72 **ALLA PICCOLA SUORA GAUGUIN DONÒ QUESTA BAMBOLA** di Livio Caputo
- 74 **VIVO O MORTO, DOV'È QUEST'UOMO ?**  
di Livio Pesce
- 78 **ECCO COS'È UNA BANCA IN SVIZZERA**  
di Arnaldo Bueri



EPOCA, che ha avuto Hemingway, Premio Nobel per la letteratura, tra i suoi più illustri collaboratori e ne ha fatto conoscere per prima in Italia il grande racconto *Il vecchio e il mare*, presenta in questo numero un eccezionale servizio fotografico sulla vita dello scrittore tragicamente scomparso e una delle sue più vive descrizioni di caccia grossa nella foresta africana.

NUMERO 563 - VOLUME XLIV - MILANO, 16 LUGLIO 1961 - © 1961 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnaldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, Corso Italia 102, tel. 4.22.60; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 1, tel. 27.00.61; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v. Principe Amedeo 9 r, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96. Per cambio d'indirizzo inviare Lire 40 e la fascetta con il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.



**vedette**  
**MACINACAFFÈ ELETTRICO**  
con pulsante

è il macinacaffè con coppa in acciaio inox che si è affermato presso un pubblico vastissimo. Costruito interamente in acciaio, Vedette è un macinacaffè solido, veloce, apprezzato da chi ama gustare un caffè ricco di tutto il suo aroma.

**L.2750**

**coppa in acciaio inox**

**vedette-MIXO**

**MACINACAFFÈ FRULLATORE**

è il frullatore-macinacaffè che unisce ai pregi incomparabili del macinacaffè con coppa in acciaio inox le brillanti prestazioni d'un frullatore di classe. Vi permette di preparare frullati di frutta e di verdura, latte frappé, maionese, vitello tonato, zabaione, ecc.

**L.3950**

in vendita nei migliori negozi



Prod. SPADA - TORINO

## STANCHEZZA



pie di doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? « Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati » calmano, rinfrescano, ristorano, deodorano, ammorbidiscono le callosità sino alle radici. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.



**Sali da bagno**

superossigenati

**MOLTO CALDO ?  
POCO ALCOOL ....**

bevete

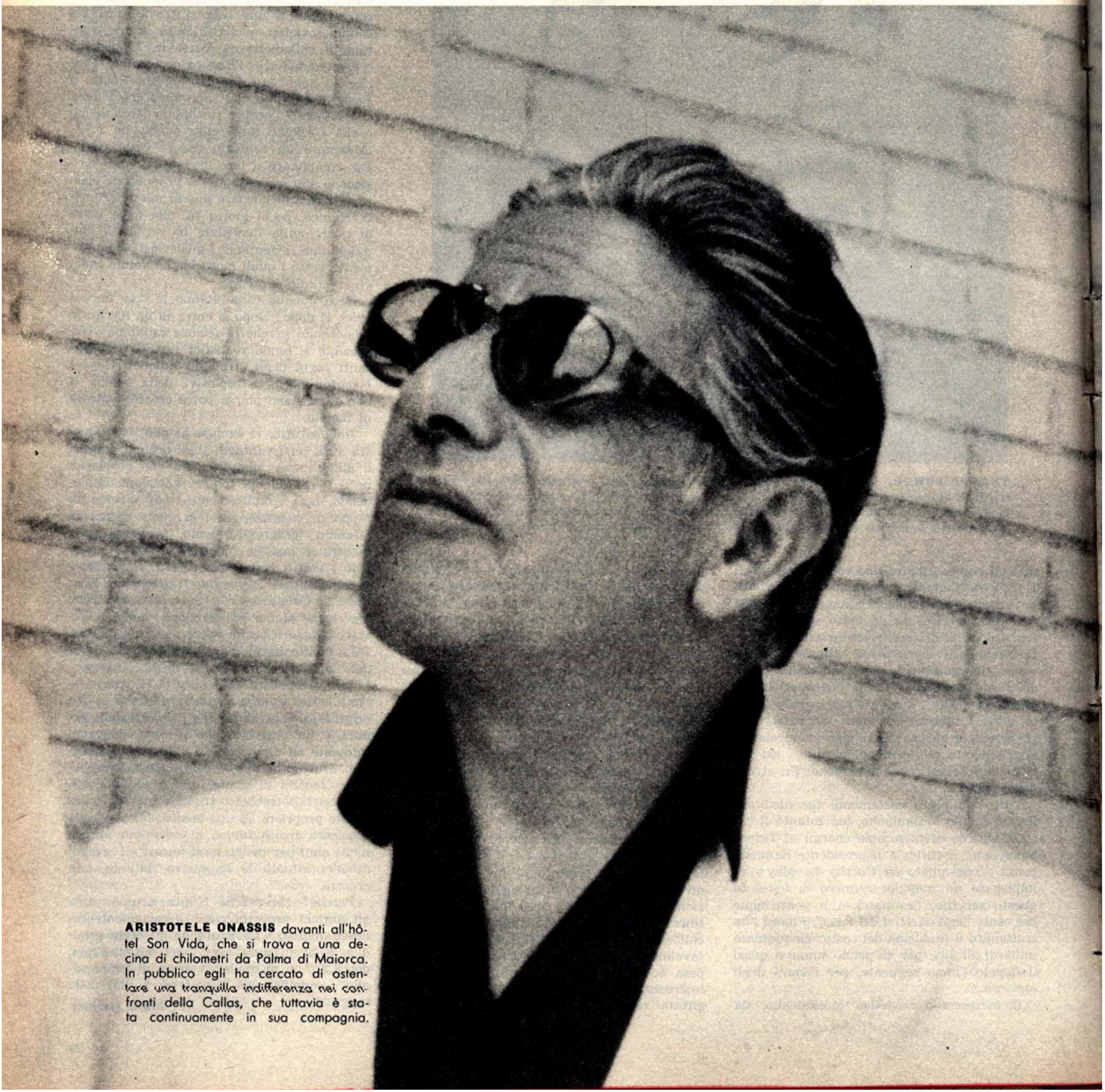
**APEROL**

**APERITIVO DISSETANTE  
POCO ALCOOLICO**



PIÙ INNAMORATI CHE MAI, ONASSIS E LA CALLAS HANNO FATTO UNA CROCIERA NELLE BALEARI. MA IMPROVVISAMENTE LA MOGLIE DI LUI È ARRIVATA A PALMA E LO YACHT È TORNATO A MONTECARLO.

# NON LA SPOSA?



**ARISTOTELE ONASSIS** davanti all'hôtel Son Vida, che si trova a una decina di chilometri da Palma di Maiorca. In pubblico egli ha cercato di ostentare una tranquilla indifferenza nei confronti della Callas, che tuttavia è stata continuamente in sua compagnia.



Palma di Maiorca, luglio

«Onassis e la Callas? No, non si sposeranno mai, quei due.»  
«Eppure sembrano innamorati.» «E lo sono. Le dirò, sono anche qualche cosa di più che innamorati.» «Non riesco a immaginare.» «Lei è italiano, vero? Siete tutti pazzi e adorabili. Vi innamorate anche tre volte nello stesso giorno, e ogni volta siete sinceramente convinti che sia per tutta la vita, anzi per l'eternità. Così pensate sempre al matrimonio. Una bella festa, un vestito scuro per lui, un velo bianco per lei, una chiesa piena di fiori, l'organo che suona Mendelssohn. Questo è molto bello, ma non è tutto. Onassis e la Callas non avranno Mendelssohn, ma hanno tutto il resto, ed è più importante.» «Cioè?» «Sono profondamente amici. Hanno bisogno uno dell'altra per vivere. Per questo io penso che stiano insieme per molti anni, può darsi anche che stiano

Dal nostro inviato GIUSEPPE GRAZZINI

insieme per sempre. Però non si sposeranno.» «E perché?» «Perché sarebbe completamente inutile. Quasi ridicolo.»

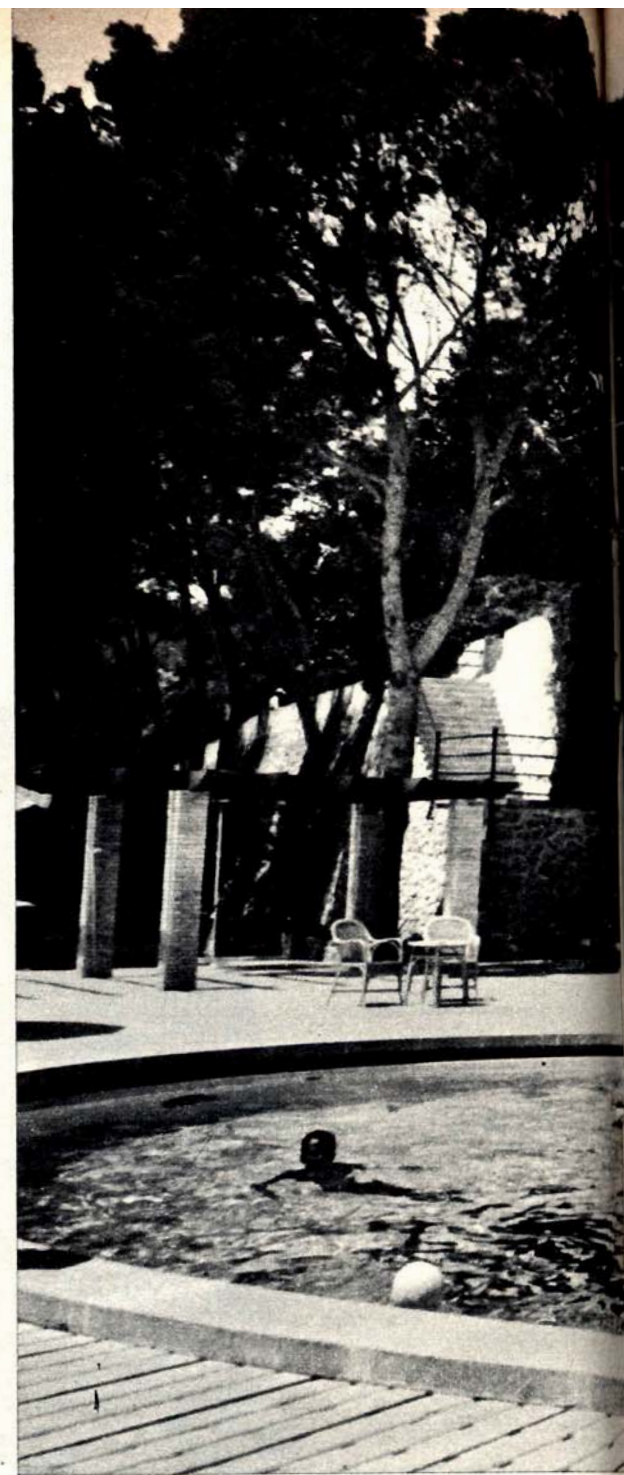
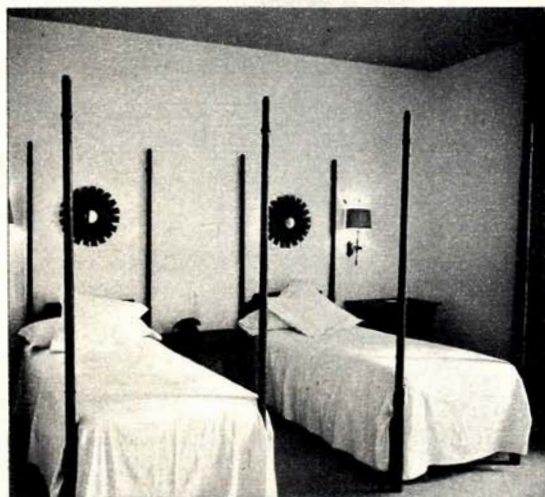
Elsa Maxwell, la comare di Hollywood senza pace e senza indirizzo, si stringe nella sua maestosa vestaglia rossa. Stiamo parlando nell'appartamento 315 dell'hôtel Son Vida, in una vallata a dieci chilometri da Palma di Maiorca. Sono le undici del mattino, è l'alba per il gran mondo che fra poco scenderà in piscina, ordinando whisky e sughi di frutta ai camerieri inamidati e stoici sotto il sole. Anche Elsa Maxwell si è svegliata adesso: appena il tempo di ravviarsi i capelli e di darsi un po' di rossetto. «Ho letto», prosegue, «che il signor Meneghini vuole questo matrimonio. Pare abbia fretta.»



**MARIA CALLAS** è apparsa al gran mondo di Palma di Maiorca come una donna giovane e completamente felice. Onassis e la Callas avevano due camere all'hôtel Son Vida ma non le hanno mai occupate, preferendo restare a bordo dello yacht *Christina*, a Palma.



# UN VECCHIO CASTELLO È DIVENTATO UN LUSSUOSO ALBERGO



**L'HÔTEL SON VIDA**, inaugurato la settimana scorsa, è uno dei più eleganti d'Europa. Costruito sopra un vecchio castello, conserva l'aspetto della nobile dimora spagnola ed è nello stesso tempo modernissimo. Le foto mostrano la *hall*, il salotto occupato da Ranieri, un salone e la camera riservata alla Callas.

**LA PISCINA** dell'hôtel Son Vida. L'enorme sviluppo turistico di Palma ha fatto nascere questo albergo da un primo progetto limitato a un campo di golf.

«Può avere le sue ragioni. Essere il marito della Callas comporta una amministrazione difficile, e non solo dei sentimenti. I giornali hanno riferito di complicazioni per le proprietà e per le tasse.»

«Lo so. Ma secondo il mio punto di vista, anche se le sembrerà strano, questa non è la vera ragione di tanta urgenza. Io conosco bene il signor Meneghini, è un uomo generoso e gentile. Nonostante tutto ciò che è accaduto, io credo che voglia ancora bene a sua moglie. È un italiano, e della generazione scorsa, per giunta: e per voi italiani è una cosa così terribilmente importante, il matrimonio. Ora, fino a tanto che questa donna vive con un altro, il signor Meneghini soffre due volte: per questo fatto in se stesso e perché la gente giudica male questa donna. D'accordo, se anche Onassis sposasse la Callas le cose non cambierebbero di molto, soprattutto in Italia, dove non c'è alcuna alternativa fra il primo matrimonio e lo scandalo. Tuttavia egli ritiene che una

posizione ufficialmente regolarizzata finirebbe per calmare le acque, così che la gente non ne parlerebbe più. Questo, secondo me, è quanto il signor Meneghini desidera, per se stesso e per la donna che è stata sua moglie. Le tasse, le questioni economiche? Certo, ci saranno anche quelle. Ma io sono convinta che il signor Meneghini darebbe tutto ciò che possiede, senza esitare un istante, se non fosse in giuoco una questione di principio.»

«E se non fosse ancora innamorato della Callas.»

«Esatto. Vede, la Callas is a genius. Per me è la più grande artista del nostro secolo. Ma il genio è troppo diverso dai suoi simili per poter vivere in pace con essi. La personalità eccezionale ha la sua condanna nella solitudine, e anche la Callas, per quanto il signor Meneghini sia stato il più affettuoso e paziente dei mariti, è sempre stata una donna sola. La quale, a un certo punto, ha incontrato Onassis. Onassis è uno dei miei amici più cari, lo

conosco da tanti anni. Posso dirle che è, sotto molti aspetti, un carattere del tutto opposto alla Callas. Tuttavia, anche lui, in definitiva, è sempre stato un solitario. Un uomo abituato a prevedere, a decidere, a comandare: tutto da solo. Quando finisce la sua giornata di lavoro egli cerca di ritrovarsi con gli altri, sa essere infinitamente simpatico. A vederlo, le prime volte, non sembra: così curvo, taciturno, scontroso. Eppure è soltanto un timido, certe volte fino all'assurdo. Perché crede che porti quegli stranissimi occhiali col paraocchi, come i cavalli?»

Il telefono si mette a suonare. Jeremyn Davern, la giovane segretaria di Elsa Maxwell, va a rispondere. E Londra, comincia una vertiginosa telefonata d'affari. «Chiedo scusa», dice Elsa Maxwell mettendo una mano sul microfono, «è il mio editore. Sto scrivendo due libri in una volta.» La camera è piena di fiori. Un mazzo splendido, è ancora avvolto nel cellophane. Il biglietto che lo accompagna è di





Cinque anni fa il señor Ferrer acquistò il terreno, nella vallata che si apre sulla baia di Palma. Venne poi costituita una società della quale fanno parte Ranieri di Monaco, Aristotele Onassis e altri azionisti, americani e spagnoli.

Attirata una clientela di altissimo rango a Son Vida, la società vende ora il terreno circostante per costruirvi delle ville. Già alcuni grandi nomi, come Jaime Ortiz Patino, nipote del re dello stagno, si sono accaparrati i posti migliori.

Plácido A. Buyella Villamil, *General de Artillería, Gobernador Civil de Baleares.*

« Ma lo sa », riprende Elsa Maxwell posando il telefono dopo aver cinguettato *bye bye* come una *bobby-soxer* di quindici anni, « lo sa che Tina Onassis è arrivata stanotte qui? »

« Chiedo scusa e vado a cercarla subito. »

« Non la troverà, è in casa di amici. La verità è molto diversa da quello che lei probabilmente suppone. Tina Onassis è molto moderna e molto ragionevole. Se è venuta qui è solo perché nei suoi programmi era deciso che venisse qui. Non certo per sorprendere nessuno: sarebbe ridicolo. E del resto Onassis e la moglie sono restati in buoni rapporti, veramente. »

« Erano la settimana scorsa a Parigi insieme. Sono stati visti a cena a Pigalle. E adesso dove è andata Tina Onassis? »

« Non lo so. È arrivata dalla Costa Azzurra, ripartirà presto: forse domani, forse dopo domani. Che importanza può mai avere? Ognuno

ha preso la sua strada ormai, non le pare? »

Tutto questo può essere vero. Però è anche vero che quella stessa sera, con un giorno di anticipo sul previsto, lo *yacht* di Onassis ha levato le ancore facendo rotta su Montecarlo, dopo aver imbarcato piuttosto in fretta, prima ancora della cena che era in programma, i Principi di Monaco, la Maharani di Baroda e tutti gli altri, coronati e no, che hanno partecipato a questa strana crociera. Ed è vero che, per tutto il giorno, Onassis e la Callas sono rimasti trincerati sullo *yacht* senza neppure farsi vedere al « Mediterraneo », come gli altri giorni, per far colazione. Lo *yacht* di Onassis, che nonostante tutto porta sempre il nome *Christina*, era all'ancora nel porto di Palma, a circa un miglio da terra. Ogni tentativo di accostarsi, naturalmente, è fallito: la polizia di Palma si è fatta, a fucilate, una considerevole esperienza sui rapporti con la stampa ai tempi della luna di miele di Alberto e di Paola Ruffo. Difendere uno *yacht*, adesso, è stato un

giuoco da ragazzi. Così è finita l'avventura del *Christina*, una storia singolare che vale la pena di essere raccontata.

Questa storia comincia cinque anni fa, quando il señor José Louis Ferrer, un notissimo *vinotero* di Palma di Maiorca, compera 500 ettari di terra in una vallata che si chiama Son Vida dagli eredi del marchese De La Torre. Prima vuol farne un campo da golf. Poi, visto lo sviluppo enorme del turismo a Maiorca, ne fa un albergo consociandosi a Ranieri di Monaco, a Onassis e ad altri azionisti, americani e spagnoli. « Lanciata » la valle, l'albergo avrà vita assicurata, e inoltre si recupererà il capitale vendendo ad alto prezzo il terreno per costruire. Fatto l'albergo, con estremo lusso, non resta che inaugurarlo, e nel modo più fastoso e clamoroso.

È per questa inaugurazione che il *Christina* salpa da Montecarlo con a bordo i principi Ranieri e Grace, Onassis, la Callas, la Maharani di Baroda, il figlio del Presidente libanese, il



# MARIA HA TROVATO UN COMPAGNO NELLA SOLITUDINE



« **MARIA CALLAS** », ha dichiarato al nostro inviato Elsa Maxwell, la famosa *columnist* americana, « è sempre stata una donna sola, anche se il signor Meneghini è stato il più affettuoso dei mariti. Ad un certo momento ha incontrato Onassis, un altro solitario. Doveva finire così. »

principe di Polignac, Bernard François Poncet, figlio del celebre accademico, Jaime Ortiz Patino, nipote del re dello stagno, il signor Audibert, direttore della Società di Montecarlo che gestisce i bagni e il Casinò, le signore, i segretari. L'hôtel Son Vida è riservato per loro. Gli invitati ufficiali sono, oltre i precedenti, i signori Considine di New York, i signori Belmont di Parigi, Elsa Maxwell, la quasi altrettanto famosa signora Hopper, i signori Crovetto, i signori Furnol di New York, i signori Gutierrez Soto, Loygorri, Rey, Marculescu, Dufresne, Balaña, Rome, Turner, Uribe, Fieldin, Farrel, De Alcover, Wade, Dayton, i baroni di Freygang.

La direzione dell'albergo passa ore di vera

sofferenza, nel decidere l'assegnazione delle stanze. In un caso di questo genere un direttore d'albergo non basta più, ci vuole il capo del cerimoniale di uno Stato, per non perdere la testa. I guai cominciano subito. Ai principi vengono assegnate le camere 307, 308 e 309, le più belle dell'hôtel. Onassis ha la 214, la Callas ha la 208. Ma la Callas decide improvvisamente di non dormire in albergo. Ha la sua cabina sullo *yacht*, andrà sempre a bordo. Il direttore ha appena preso nota del cambiamento quando arriva Onassis. Rinuncia anche lui, dice che sta meglio a bordo. Nello stesso momento Ranieri di Monaco, per cortesia nei confronti della Maharani di Baroda e del principe figlio di lei, cede il suo appartamento e

passa al piano di sotto occupando la stanza della Callas e altre due. Negli ascensori vanno e vengono i ragazzi con centinaia di valige, è incredibile la quantità di valige che ha la gente importante. Tutto si aggiusta in serata, è sabato.

C'è un pranzo di gala, quindi uno spettacolo cui sono ammessi anche i giornalisti. Quando vanno via, Ranieri si mette a suonare la batteria, Elsa Maxwell il pianoforte, Ortiz Patino la tromba e l'effetto è di enorme interesse perché Ranieri cerca un motivo del tutto personale, la Maxwell esegue brani di Cole Porter con variazioni di Mozart, Patino imita Armstrong e sul podio, completamente ignorato da questa singolare orchestra, Onassis fa il direttore. La Callas lo guarda, maternamente. Poi Onassis lascia il podio e torna al tavolo. Da fonte bene informata, i giornali locali riferiscono al mattino dopo che « *la velada se prolongò hasta altas horas de la madrugada. En la mesa que ocupaba la diva italiana, Onassis y la Callas tuvieron toda la noche las manos entrelazadas* ».

La festa finisce alle cinque. Onassis e la Callas scendono a Palma, si imbarcano sul motoscafo, tornano a bordo. Non si vedranno più fino alla sera dopo, domenica. Nel pomeriggio di domenica, come tutte le domeniche, corrida nella *plaza de toros*. Uno spettacolo. In onore dei principi, il torero Murillo fa prodigi di destrezza. Alla sera, altro pranzo al Son Vida, questa volta preceduto da una piccola cerimonia: il *señor* Ferrer consegna un'arma antica al principe Ranieri e un prezioso rosario alla principessa Grace. Poi i fotografi e i giornalisti vengono allontanati, non senza incidenti. Onassis, che ha aspettato questo momento in biblioteca, con gli occhiali di circostanza, scende in giardino. Fa un lungo e inutile giro fra i tavoli prima di raggiungere quello dove ha il suo posto accanto alla Callas. Quando si siede non la guarda nemmeno. Lei è come se non se ne fosse accorta, continua a discorrere con il generale Sartorius.

La principessa Grace ha un *sari* indiano color verde azzurro, meraviglioso sotto i suoi capelli biondissimi. Dà le spalle al tavolo di Onassis, collocato sotto il muro. C'è un po' di strategia, in tutto questo. Accanto alla principessa sono il Capitano Generale, il Governatore, il principe di Polignac, le signore, Ranieri, la Maharani di Baroda, in un *sari* color pesca. La pelle della Maharani è ambrata fino a essere grigia, le sue labbra sono sottilissime e viola, gli occhi sono ancora più grandi e più neri di quelli delle ragazze che ora ballano la *jota* battendo i tacchi sotto decine di sottogonne, fra le mani di cavalieri dalla vita sottile e dalla tetra eleganza.

Ogni tanto, dall'alto, smorzano le luci. E



# GRACE DI MONACO È ANCORA IN LUNA DI MIELE

in questi attimi che Onassis si rivolge alla Callas, che inclina appena il capo verso di lui. Si prendono per mano, cautamente, si lasciano subito appena torna la luce. Tutto questo è normale quando non si sono ancora compiuti i diciotto anni. Dopo può essere ridicolo, ma può essere anche patetico, considerando che gli interessati dispongono di uno *yacht* e di un non trascurabile numero di miliardi.

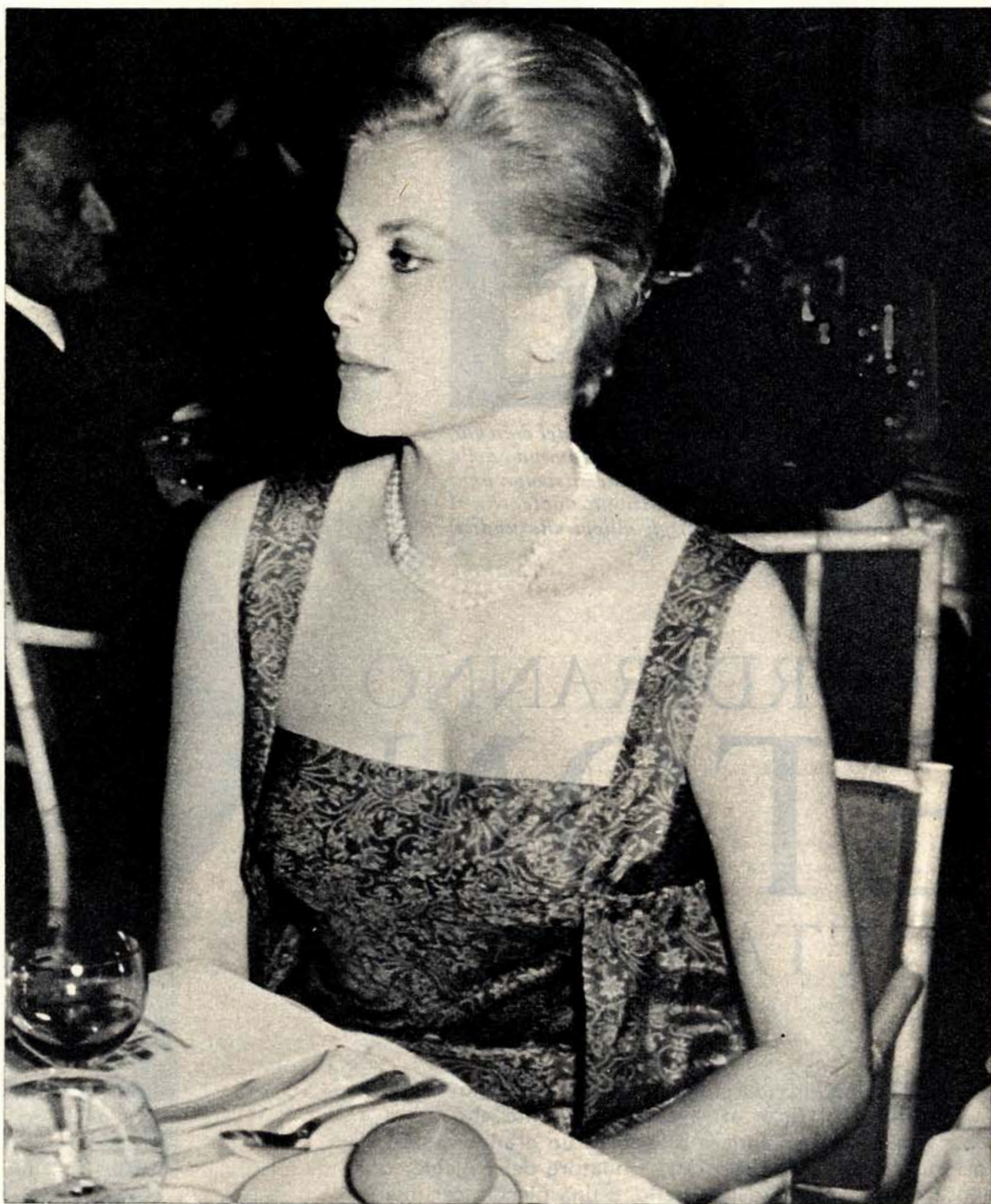
La festa si protrae fino alle sei del mattino, ora in cui una certa quantità di invitati finisce nella piscina. Onassis e la Callas sono già andati via, ma non insieme. Si sono ritrovati all'altro ingresso dell'hôtel, dove li aspettava una macchina che li ha riportati a Palma e di qui, sul loro motoscafo, hanno raggiunto il *Christina*.

Forse sanno già dell'arrivo di Tina Onassis, forse saranno avvertiti dopo. Comunque, per loro, la crociera a Palma di Maiorca è già finita, non scenderanno che a Montecarlo. Per gli altri, al pomeriggio, c'è un ultimo spettacolo, il più atteso: una *tienta*, nella *plaza de toros*. La *tienta* è una specie di corrida, a cui possono partecipare anche gli spettatori, assistiti naturalmente da un torero professionista. Con la *capa* e la *muleta*, essi provano le emozioni del toreado senza peraltro correre eccessivi rischi, in quanto i tori sono piccoli: pesano fra i cento e i duecento chili, mentre i *novillos* arrivano a 350 e i tori da grande corrida arrivano a 450.

« Comunque le dirò che fa un certo effetto », ci ha detto Ortiz Patino, medicandosi un braccio dove aveva preso una cornata, « anche se sono piccoli. Intanto nell'arena sembrano molto più grandi di come si vedono dalle gradinate. E poi hanno uno scatto che fa paura. »

L'ingresso alla *tienta*, divertimento spagnolo in onore degli ospiti, era strettamente riservato: questo poteva essere comprensibile, dato che gli ospiti illustri volevano finalmente divertirsi in pace, pigliandosi il gusto anche di andare a gambe levate senza testimoni indiscreti. Tuttavia lo schieramento di forze della polizia e le misure di sicurezza adottate sembrano quasi eccessive. Uno dopo l'altro, signori insospettabili vengono fermati e perquisiti. Altri che riescono a infiltrarsi, vengono raggiunti da una seconda e da una terza fila di poliziotti. Nel bar, trasformato in commissariato, si amucchiano le macchine fotografiche sequestrate, anche le nostre, sfortunatamente: un vero peccato, con Ranieri che sta toreado nell'arena e che a un certo punto, mentre Grace getta un grido, viene caricato rudemente da un toro e finisce a terra.

Il toro, un po' troppo grande, è cacciato via. Ne arriva un altro, piccolo ma di pessimo umore. I toreri dilettanti lo sottovalutano. Dalle gradinate si vedono personaggi famosi nelle



**LA PRINCIPESSA GRACE** è apparsa più bella ed elegante che mai. « È sempre in luna di miele », hanno scritto i giornali spagnoli. In realtà si sono visti Grace e Ranieri ballare a guancia a guancia sorridendosi teneramente. I principi hanno trattato Onassis e la Callas con cortese distacco.

cronache mondane di tutti i continenti, che corrono come dannati cercando riparo dalle corna della bestiaccia. Ortiz Patino è bravissimo, ma perde le scarpe: lo salva in tempo il torero Murillo con una fulminea *veronica*. Ritorna sulle gradinate Ranieri, è impolverato e sudato. Grace lo guarda sorridendo, ma è ancora spaventata. Arrivano dei ragazzi con la birra, dei pezzi di formaggio e di coppa. Una signora protesta perché alla *tienta* non si ammazzano i tori: è solo un esercizio di allenamento, o un pretesto per divertirsi.

Ranieri mangia formaggio e guarda l'orologio. Poco dopo si alza ed esce. Vanno via tutti. Mezz'ora dopo il motoscafo del *Christina* li prende a bordo, alla scaletta del « Mediterra-

neo ». I turisti, a passeggio in attesa dell'ora di cena, li salutano. Qualcuno applaude. Le luci del *Christina* si accendono, tutte insieme. Dal fondo, cariche d'alghe, salgono le ancore. Lo *yacht* di Onassis se ne va. Forse porta la felicità, forse l'angoscia, forse la noia, forse un po' di tutto questo insieme.

Palma di Maiorca ha già dimenticato. Sulle terrazze degli alberghi, uno a fianco all'altro lungo la baia incantata, i camerieri servono aragoste e Benisalem. I turisti in maglietta vengono rimandati in camera. Se vogliono mangiare, torneranno con la giacca e la cravatta. La Spagna è un paese ospitale e gentile, ma intransigente.

**Giuseppe Grazzini**